

La ricetta del Cresme per il settore che dovrà vedersela con il mercato sempre più ristretto

Costruzioni, low cost e low profit

Bellicini: conquistare la leadership dell'innovazione

DI SIMONETTA SCARANE

Due le parole chiave per il futuro immediato dell'industria delle costruzioni: low cost, low profit. È questa la partita che le imprese oggi si trovano davanti, secondo il direttore tecnico del Cresme, Lorenzo Bellicini, chiamato dalle cooperative di abitanti a disegnare lo scenario del mercato immobiliare negli anni più duri della crisi finanziaria. E Bellicini ha lanciato quattro parole chiave per spiegare quello che sta succedendo nel mondo delle imprese: riduzione, riconfigurazione, selezione, innovazione. È stato chiaro: non c'è posto per tutti, ha sostenuto, e saranno molte le imprese che decideranno di chiudere. Il mercato si restringerà ancora, e i costi dovranno per forza venire compressi. La previsione del mercato è al ribasso, nel futuro, ha detto, ci saranno sempre meno nuove costruzioni e più trasformazione, recupero, riqualificazione urbana, manutenzione del territorio. Bellicini

è convinto che ancora non sia finita la crisi e che la situazione di grande incertezza oggi dominante continuerà ancora. «Oggi non sappiamo che cosa succederà», ha dichiarato, snocciolando i numeri della crisi dell'edilizia e dell'industria delle costruzioni: -22% gli investimenti, -43% gli investimenti nell'edilizia residenziale, -60% il numero di abitazioni finite, -30% il numero delle compravendite, -17% i prezzi delle case. Numeri che sono la fotografia della *débâcle*. Eppure Bellicini una strada la indica guardando al boom demografico, soprattutto degli immigrati extracomunitari, che stanno alimentando il mercato immobiliare dell'affitto. Gli investimenti crescenti nel settore delle energie rinnovabili applicate all'edilizia, saliti a quota 40 miliardi. E per l'industria italiana delle costruzioni, secondo il direttore del Cresme, «la partita è andare a guadagnare la leadership dell'innovazione: tecnologia e ingegneria sono i due nodi centrali».